

maestro stradale del tratto di strada da Karin fino a Mali Halan, ne conosce ogni sasso, ogni dettaglio e ti sarà utile. Ed ora ti presenterò ai miei.

Mi presentò alla sua geniale consorte Olga, nata contessa Dede-Jankovic, pronipote del celebre serdaro Stojan Jancovic. Notoriamente, costui, insieme a suo fratello Zavissa, lasciarono impresso a caratteri d'oro, nella storia dell'eroismo dalmato, il loro nome: fecero prodigi di valore nella presa della fortezza di Knin e del castello d'Obbrovazzo, nel 1684; e si resero talmente benemeriti del dominio veneto, che cento decreti del Senato veneto ne esaltano il valore; ebbero spade brillantate d'onore, diplomi, speroni d'oro, e titoli nobiliari, ereditati dai loro discendenti. Due volte si spense la linea maschile della loro stirpe eroica, ed oggimai non rimangono che due gentildonne: Olga, sposata al cav. Desnica, e la sorella anziana Elisabetta, sposata al cav. Simic, ricco possidente d'Obbrovazzo ed assessore della Giunta provinciale dalmata. La famiglia conserva parecchi documenti storici oltremodo interessanti.

* * *

Nel pomeriggio si fece una gita alla prima cascata dello Zermagna, alla cascata « a mezzaluna », così chiamata dalla sua strana conformazione. Dista tre chilometri dalla borgata. È molto gentile: l'acqua cade da un'alta rupe a mezzaluna, formando un'enorme conchiglia dalle trasparenze scintillanti. Cadendo, muove le macine di due molini primitivi. Il proprietario d'uno d'essi ci fece vedere una sua razza di maiali giganteschi, fra cui una giovine troia che pesava già due quintali. A voi, egregi lettori, poco interesserà questo dettaglio; ma un lettore nord-americano ne creperebbe d'invidia: egli protesterebbe, affermando che i più perfetti e più grandi